



## **UN'APOCALISSE MINORE**

**Che siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa dal vento?**

**Luca 7-24**

## 1 - Il sogno

Se segui i tuoi atti  
sono come un codazzo  
di eventi insignificanti  
che trascini nella polvere  
e se cerchi un posto incontaminato  
la tua mente falsificherà le cose  
con la bava dei significati  
le cose si contaminano  
il luogo catartico non esiste

Si può parzialmente recuperare  
il proprio sé ma è un compito arduo

Mi avevi sognato in un carcere  
dalle pareti imbottite  
e il cuore mi usciva dalla testa  
mentre mi abbracciavi  
e svolazzava oltre le sbarre  
come un palloncino

## 2 - Vita

Tempo distrutto  
forse apocalittico  
dove le profezie si infrangono  
come ceramiche  
su un pavimento di pietra  
e i loro frammenti  
hanno bagliori di intensità  
ma sul resto gioca l'autoinganno  
e l'autocommiserazione  
che sono inerenti alla specie

Quello che è svanito non torna  
o torna sotto forma di memoria  
e si manifesta nella notte  
come un ladro  
come l'inganno del vuoto  
ma della vita una cosa si può dire:  
non ci abbiamo capito niente

### **3 - Noi non abbiamo nessuno**

Nel sogno ero in un deserto  
e vedevo Gesù tutto coperto  
da vesti di lino  
come fossero un sudario  
vestimenti bianchi  
che gli coprivano il volto e la testa  
e Gesù guardava la notte stellata  
ed emanava un immensa tristezza  
e vedendolo al bordo di un precipizio  
nel freddo desertico  
pensavo fosse il tempo  
che precedesse la crocifissione  
ed ero a pochi metri da lui  
ma pur non vedendo il suo volto  
sapevo chi fosse e gli dissi:  
“Almeno tu hai tuo Padre  
a cui rivolgerti  
noi non abbiamo nessuno”

#### 4 - Un'Apocalisse minore

Mi sto dissolvendo  
nell'essenza originale  
ma richiede tempo  
tutto è mitigato dal tempo

Se osservi le nuvole orlate  
dalla luce del sole capisci la vita  
Se osservi attentamente  
il dissiparsi dei corpi comprendi la vita

Quando giunge questo dissolversi  
colpisce come una tempesta di fuoco  
e quando t'investe tintinnano  
gli ornamenti cerebrali del tuo esistere  
e crolla il gran crocifisso

E' difficile spiegare  
quando un'apocalisse minore  
t'investe  
Non puoi fuggire nel deserto  
come la donna divina  
con le ali dell'aquila  
dalle spire del serpente

Alla fine anche l'eroe eponimo  
si dissolve nella brezza leggera  
e quando accade il cielo si offusca  
e il sole svanisce giocando al gioco  
dell'invisibilità

## 5 - La luce dell'Essere

Una striscia di azzurro oltre la collina  
il sole svanisce oltre la barriera di nuvole  
alla fine raggiungi un momento di pace

La luce dell'Essere fascia tutto  
corre felice un cane nella grande spiaggia  
la marea si ritrae

È come dissolversi in una luce  
che non è solare

Non c'è un umano contatto che conti

La solitudine è questo tronco lavato  
dal mare dove mi siedo

Le case bianche nella lontananza  
svaniscono nella foschia

Il grande mare palpita  
la luce dell'Essere lo avvolge,  
lo penetra e soavemente lo culla

## 6 - South Molton

Uscendo da questo luogo di desolazione  
nel quale la gente viene a morire  
dopo una miserabile vita  
ritorno alla luce dove splendenti creature  
perambulano tra gli erbosi prati  
sotto la facciata della gotica cattedrale

Una donna spaventosamente ampia  
mi precede ha il numero 99 sulla maglia  
dell'Everton  
il suo baby piange disperato  
intuisce tutto quello che verrà

In un bel cazzo di mondo sei finito!

Essere ottimisti?

Lo diceva l'homeless  
che morì assiderato in un cimitero

Ma uno si pone la domanda  
da un milione di dollari:  
perché non danno a Putin  
il suo drink preferito  
con una goccia di polonio?  
E perché non mozzano  
la testa al maledetto ceceno Kadyrov?

Ma si, fanno bene i pacifisti  
a mandare preservativi, Tampax e lollipop  
al popolo in armi.  
Pensiamo alla bolletta del gas

Anche contro Hitler dovevano farlo.

Una volta chiesi a un cristiano,  
che diceva, durante un dibattito,  
che non esiste guerra giusta:  
cosa bisognava fare con Hitler

Rispose: parlarci, persuaderlo.

Un signore pachidermico  
si sollevò pesantemente dalla sedia  
e lo voleva strozzare.

Era ebreo.

## 7 - Ad Ann

Adele ti ha strappato dal corpo  
ti ha abbracciato  
e ti ha messo tra le mani Bobo  
trasformato in una luce

Alla fine sei uscita dalla baraonda del mondo  
dal massacro dei viventi  
dalla distruzione del pianeta

Ora hai abbandonato la pesantezza del corpo  
e la sua odiosa immobilità  
e sei assorbita dalla luce originale  
o dalla notte infinita  
o saltelli felice su una spiaggia  
con i tuoi animali che sono scintille di luce

Ti mancheranno le foreste fruscianti  
il grande mare  
la luce del sole  
il gioco delle nuvole  
lo splendore del cielo sereno  
il fiorire dei tuoi alberi

ma sei fuori dalla noia abissale  
e dalla crudeltà e ignoranza della specie

Ora non sei più  
o sei totalmente altro

Adele ti ha strappato dal corpo  
ti ha abbracciato  
e ti ha messo tra le mani Bobo  
trasformato in una luce



## 8 - Quello che chiese la gatta

Nel grande cosmo  
c'era lei  
con i capelli platino  
le anche ancheggianti  
e il telefonino attaccato  
all'orecchio  
mentre il pargolo  
disperatamente piangeva  
per essere venuto al mondo

Mentre l'Ucraina bruciava  
ci precipitavamo nella commiserazione  
della specie, non ancora estinta  
ma boccheggiante, ed echeggiava  
il cantico della miseria spirituale

E poi c'ero io crollato nella dimenticanza  
mezzo dissolto nell'infinito creato  
e l'oscurità cullata dal silenzio  
era per me come l'acqua per il pesce

E come Santippe con Socrate  
l'eterna convulsione dei sentimenti  
mi investì come uno tsunami  
che mi affogava nel mondo

A che sia servito tutto questo  
dal momento che giunge la morte  
non ho capito

Vagavano nella perduta città  
ombre vetuste travestite da bambine  
beveva un caffè,  
servito da un attempato gay,  
un vecchio con i capelli rasta  
coperto da tatuaggi e ninnoli  
e orecchini penzolanti

Alla fine ero immerso  
nel non vivere  
e la gatta che mi osservava  
sembrava dire:  
“ma che ci facciamo  
in questo mondo?”

Più tardi nella mia testa  
il grande cosmo divenne convesso  
e possenti angeli rotolarono  
le volte dell'universo

## 9 - Il pettirosso sulla palizzata

Qualcosa batteva contro  
le pareti dimensionali con grande fracasso  
ma nulla penetrava e ascoltavo  
l'erba frusciare ma non il frastuono  
di un altro mondo

Alla fine era una forma di decenza  
acquattarsi nel silenzio  
mentre la natura smagliante ti sfiorava

Eppure sembrava che le parole  
che scrivevo travalicassero un mondo  
e il loro significato accedesse a un passato  
bilanciato tra presente e futuro  
perché il tempo non era

Il reale opprime ed esimersi  
dalla miseria del quotidiano riscatta

In questa baia le onde del mare  
scandiscono il procedere del tempo illusorio  
alla fine uno ascolta il silenzio  
ed elabora la propria solitudine  
come un trofeo della luce

Penoso chi cerca il rumore  
del mondo che in un senso  
è come una tentazione diabolica

Datevi pace: osservate il pettirosso  
sulla palizzata crollante  
e capirete il mondo

## 10 - La gazza

Il problema è l'invisibilità  
come uno schermo di infrangibile vetro

ma nell'apparire vedo il gabbiano  
adagiato sul cammino vetusto  
il platano dalla bellezza fulminante  
e l'ondeggiare delle spighe di grano  
accarezzate dal vento

Una gazza discende  
sulla ciotola dei gatti

la mangiatoia degli uccelli  
è trasfusa dalla luce

In quegli attimi si rivela l'Essere  
e dalle pieghe della sua immobilità tralucente  
il Dio biblico emerge  
si concretizza da una frattura debolissima  
dell'immensa estensione di luce  
da un sussulto impercettibile dell'infinità

e crea bene e male

e poi ci siamo come noi insetti nocivi  
che distruggono il loro habitat  
e affondano nell'incomprensione

La gazza ora vola sul tetto muscoso  
e il gabbiano l'osserva

## 11 - In difesa dell'inanimato

Alla fine venne meno  
il rispetto per l'inanimato  
ed era ottusa la fulminante  
accusa verso la materia  
che imprigionava scintille di luce

Anche la quercia con le foglie  
oscillanti nel vento lo negava

Se la materia era una prigione  
anche la materia era imprigionata

Ma in fondo era tutto una danza  
di energie e di solido nulla esisteva

E poi questo corpo  
che mi aveva amorevolmente accudito  
meritava il rispetto che Paolo di Tarso  
gli concedeva come tempio dell'anima

Questo corpo era ora assiso  
sotto la grande quercia  
e il livore degli uomini era lontano

Un poeta solitario è confinato  
ai limiti del nulla ove può ascoltare  
le cose sussurrare

In questo universale macello abita  
anche la bellezza

Vi eravate confusi con la solidità  
tutto è fluido l'anima a cui tanto agognate  
è solo tra le pareti del cranio ed è effimera  
come i fiori

Illudersi è triste  
lo ripete anche il grande platano  
abitato da corvi loquaci

## 12 - Il gatto

Ti hanno abbandonato  
per qualche ragione incomprensibile  
sei maestoso e magico

Ti ho preso con me  
e sei diventato il guardiano del giardino

Nessun vivente non umano  
vi entra senza una lotta

La piccola gatta che accudisci  
come una figlia  
è diventata selvaggia  
appare e compare

Ma non ho mai capito  
la tristezza nei tuoi occhi

Come ti è preso questo male  
di vivere

Sei come un esiliato su questa fragile terra  
come un cabalista che pensa  
che la materia intrappoli la luce

E da esiliati dal mondo ci capiamo

Malgrado che sei il signore della zona  
non ti muovi mai oltre l'area del giardino  
e sembra una cosa impossibile  
con il bosco a un centinaio di metri

La vita ti pesa

L'esistere ti schiaccia

Ho visto la gioia negli occhi di molti cani  
ma in molti gatti ho visto un abisso di tristezza

Non preoccuparti:  
sopravvivremo insieme nel macello  
del mondo

### 13 - Svanire

Qui sostate nell'incomunicabilità  
e la vostra potenza è affievolita

Immergersi nel vostro silenzio  
è in fondo inutile

S'incontrano due forze estinte  
attraverso il silenzio

Alla fine fuoriuscire dal mondo  
non è cosa strana

E' il perverso attaccamento  
alla vita che tutto falsa

Per l'animale lo svanire è sobrio

Per noi è accidentato e attraversato  
da un mondo di stucchi di serafini  
e virtù dai seni gagliardi

L'ego mostruoso si manifesta  
in mausolei marmorei  
ma per il lumpenproletariato  
restano croci di legno

e pensare che qualche energia  
sussista tra ceneri e ossa  
è profano e lacerante

quando il mondo si chiude  
non si schiudono porte

tutto si vaporizza  
svanisce l'inconsistente armamentario  
che è come un baldacchino barocco  
con cherubini che sostengono il nulla

## 14 - Suicidio

Mentre osservavo i piccoli gabbiani  
nel lago salino  
vidi con gli occhi della mente  
crollare le strutture metafisiche  
i baldacchini mistici  
e la statua marmorea di Dio

Ed era tutta una rovina  
causata dalla morte del baby pipistrello  
portato morente dalla mia gatta  
sulla soglia di casa

A quel punto, stranamente,  
tutto l'edificio platonico  
edificato oltre le nuvole  
divenne macerie

Nella grande spiaggia  
il collasso psicofisico della specie  
con le sue sconce nudità  
mi investì come un acido vento

Quando vidi la settantenne  
con i capelli rosso fiamma  
con il corpo totalmente tatuato  
coperta da ninnoli aurei,  
come la Madonna di Pompei,  
capii che la fine era ineluttabile

Fu in quella notte che tutto crollò  
intorno a me  
tutte le diatribe filosofiche sull'Essere,  
il motore primo, il fantasioso platonismo  
si dissolsero come neve al sole  
davanti all'assoluta accidentalità del Tutto  
provocata dal pipistrello morente

L'Essere era radicalmente casuale

Allora decisi di sopprimermi  
e il colpo alla testa  
mi precipitò nella notte nera

## 15 - La formica

In fondo eravamo  
come una vaga escrescenza  
su un corpo fatiscente  
eravamo esposti al vivere  
come una canna al vento

Alla fine ci crolla il mondo addosso  
e sappiamo che il nostro esistere  
è stato dilapidato da inezie

Tutti vogliono lasciare  
la loro traccia macchiata da hubris  
ma è bene che ce ne facciamo una ragione:  
contiamo quanto una formica  
in uno sperduto deserto

Importante è annientare il baldacchino  
dell'importanza del singolo  
e le costruzioni della nostra mente traviata

La lezione di queste vetuste tombe  
va compresa  
gli elementi cancellano i nomi  
dalle lastre di tufo

Veder gli animali invecchiare  
è una grande lezione  
se si paragona la loro sobrietà  
all'umano disfacimento

Se osservi con attenzione  
si accende la meraviglia  
e ti inchini davanti alla formica  
che transita tra i tuoi piedi



## 16 - Ateismo

Il sole saettava tra i grandi platani  
scossi dal vento e i corvi gracchianti

Si sussisteva senza città santa  
oltre le nuvole o imperi delle idee  
alla fine il reale era sufficiente  
come è dato nella nostra dimensione

Devo dire che in nulla ho ceduto  
mentre loro falsificavano  
tutto per le plebi piagnucolanti

Queste effigie sono vuote  
sono vuoti i loro simulacri  
contaminati dalla bava  
delle loro preghiere

Come fosse possibile adorare  
pezzi di legno, d'avorio, di marmo  
o di pietra tufacea è sempre stato  
per me incomprensibile

Sono disceso nell'effervescenza  
del nulla, mi sono trastullato  
come con un balocco  
con la mia solitudine

E mai ho proferito parola  
per non finire come Socrate

Solo un randagio ho amato  
tutto il resto si è insabbiato  
nell'accidentalità

Ascoltate: questa specie è dedita  
all'autoinganno che porterà  
alla sua futura distruzione

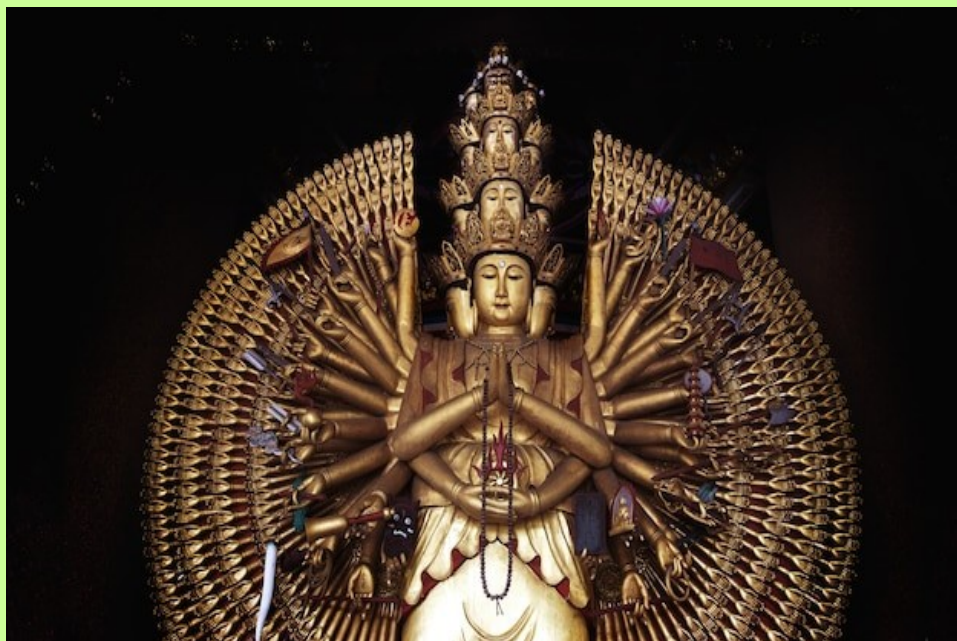
## 17 - Il piccolo gabbiano nella luce morente

Il piccolo gabbiano all'apice  
della facciata del tetto triangolare  
è investito da una luce morente  
sotto il cielo tempestoso  
che è come una rivelazione divina

Più tardi vagando  
tra estensioni di verde immacolato  
e il verde cupo degli alberi  
si complica la comprensione  
del reale

Le pecore pascolanti  
sono pura poesia

Se uno sapesse contemplare  
tacendo la sua vita cambierebbe



## 18 - Kannon

Siamo transitati  
fuori dal silenzio  
la mente è un turbine  
non accoglie infrange

Kannon estende le sue mani  
dai mille occhi  
ma non potrà mai raccogliere  
tutto il dolore dei mondi

La vita rigurgita di dolore  
anche il divino soffre

## 19 - Fango

In questo momento aberrante  
evitiamo intimità  
morti sanguinolenti e non rappacificati  
emergono da Predappio

Evitiamo le penose falsità  
che la specie propina

Contempliamo la deiezione delle cose

Stare a cercare l'ago nel pagliaio  
mentre muore la terra  
è a dir poco vergognoso

Il sole splende tra i rami  
del grande platano  
i corvi planano sulle vetuste pietre

Eraclito diceva, e si pensa fosse ubriaco,  
che una gioia incomprensibile ci attende  
quando finalmente trapasseremo

non il cinereo Ade ma una gioia indescrivibile

francamente propendo per la notte infinita

sul ciglio del muro  
è apparso lo scoiattolo Terry  
e mi guarda incuriosito  
è cominciato a piovere mi alzo e lo saluto

mi avvio per un sentiero coperto  
da foglie morte

una macchina passa e mi imbratta di fango

il destino è misurasi con il fango  
con il chiacchiericcio melmoso  
della specie derelitta



## 20 - Tra le nuvole

Tra uno squarcio di nuvole  
un dio fece capolino

Loa Tzu sul suo bufalo,  
mentre si avviava  
verso le terre occidentali,  
vide una grande testa calva  
con il volto adombrato  
che lo spiava tra le nuvole

Il bufalo chiese: è quello il grande Tao?

Lao Tzu rispose: non è il grande Tao  
perche il Tao è senza limiti  
e non può avere sembianze umane

Allora cosa è? Chiese il bufalo

Forse un demone  
o una divinità sconosciuta  
Rispose Lao Tzu.

Il dio scomparve e riapparve  
tra nubi grigie orlate di luce

Lao tzu era colto da meraviglia  
ma il bufalo era indifferente

Alla fine una montagna nevosa  
nascose il volto adirato

Il bufalo chiese ancora:  
Insomma chi era?

Lao Tzu si accarezzò  
La candida barba e rispose:  
Non so

Le nuvole si era ricompattate  
il volto era scomparso.

Il bufalo sul ciglio del monte chiese:  
dove stiamo andando?

Lao Tzu rispose: non so

Dalla cima del monte una visione  
di grande bellezza si manifestava a valle  
un grande fiume maestosamente scorreva

## 21 - L'errore fatale

I grandi platani si sono spogliati  
delle loro foglie  
i corvi sono assenti  
ma gabbiani ciarlieri  
comunicano tra di loro

Com'è difficile restare  
da questa parte del reale  
e non capire le dimensioni  
del Tutto

Dietro a quello che appare  
si muovono mondi  
che si assorbono tra loro  
e collassano

Lo svanire è limitato ai viventi

I bipedi umani per il terrore  
dello svanire edificano nidi  
e la loro coscienza eclissante  
la pongono sul piedistallo  
dell'immortalità

Di annientamento non ne parlano  
sono eterni per una gran parte  
della specie

I loro libri sacri  
fecondano l'insulsa speranza  
ma quello che definiamo Oltre  
è altra cosa

Ed è come spiegare a una formica  
in un arido deserto  
la teoria della relatività

Ma la specie è dedita all'autoinganno  
e da lì non si muove  
ha scambiato la coscienza  
per l'anima immortale  
e persiste nell'imbroglio

## 22 - La carotide di Malebranche

Tempo ridotto ai margini del nulla  
siamo immersi nel silenzio

Cinguettano uccelli rubicondi  
in questa selva la dominazione nefasta  
della specie è assente

C'è il gelo nella pianura  
nuvole grigie incalzano la luce  
cammino lungo un sentiero  
di foglie morte

Alla fine è tutto apparenza  
la solidità è un sogno

Pensavo al cattolicissimo Malebranche  
che prende calci una cagna incinta

Avrei sgozzato questo prete  
gli avrei reciso la carotide

La normalità odia questo linguaggio  
vuole solo un vago richiamo  
per questo rachitico prete

Andiamo oltre sfioriamo  
con le mani i grandi olmi

E rientrando a casa salutiamo  
la medioevale madonna  
che non è la madre del Cristo  
ma la personificazione  
dell'eterna misericordia  
dell'infinita compassione  
verso ogni forma di vita

Maria è come Kannon dalle mille mani  
che raccolgono la sofferenza del mondo.



## 23 - Filiae maestae Jerusalem

Filiae maestae Jerusalem  
il Signore si è appollaiato  
su un albero della grande quercia  
e parla con la voce di acque tonanti

E dice: le perturbazioni del mondo  
sono come il mare furioso  
che divora la costa  
ed espone le radici degli alberi

E dice: la vita è una cascata di entità  
gettate nel mondo  
e sotto l'immenso silenzio  
si perpetua il massacro.

E voi figlie tristi di Gerusalemme  
rispondete al Signore:

il pettirosso che saltella sui rami  
è tra le cose rare che illuminano  
stiamo camminando sul tappeto  
di foglie morte su un dirupo  
scandito dal vento

Aprirsi al mondo è cosa deleteria  
ti piovono sulla testa i calcinacci delle azioni.  
Ci immergiamo nella foresta fruscante  
ma trasciniamo la nostra pena.

Filiae maestae Jerusalem  
Il signore è sceso dal ramo  
e si è appisolato sul Monte Sion  
e non parla più con la voce  
di acque tonanti  
ma sommessamente ronfa.